

elettroged[®]
ROMA
Via Trionfale, 7028 - 7054/56



- elettroforniture
- illuminazione
- sicurezza

tel. 06 355711 - www.elettroged.it

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA - FONDATA DA ANGELO DI GATI

EDITORIALE

LA CITTÀ CHE VORREI

Gustavo Credazzi

Tanti anni fa c'era uno slogan "L'Italia che vogliamo".

Oggi più modestamente pensiamo e diciamo ogni giorno: ecco la città, il quartiere, le strade, i giardini che vorremmo, che vorrei.

E che non sarebbe neppure tanto difficile avere.

Vorrei una città ordinata, con il traffico in giusto equilibrio tra mezzi pubblici e privati: i primi puliti, frequenti e puntuali e i secondi ordinati, parcheg-



giati secondo le regole e rispettosi dei pedoni che poi sono, siamo, tutti noi cittadini quando non guidiamo.

Vorrei poi un sistema di raccolta dei rifiuti semplicemente ben distribuito tra cestini e "cassonetti". *Continua a pag. 2*

BUONA ESTATE!



SPERANZE DI RIPRESA

IL COMMERCIO A ROMA NORD CON LA PANDEMIA

Alfonso Angrisani

Èoramai più di un anno e mezzo che la pandemia sconvolge le vite di tutti noi, imponendo un profondo mutamento nei nostri stili di vita e anche nel nostro modo di pensare e affrontare il presente e il futuro. Ora, dopo l'ingresso del vaccino, qualcosa è cambiato anche se per tornare alla normalità del passato bisogna ancora attendere che l'operazione "vaccinazione generale" si sia conclusa. Però, se guardiamo a ieri, alla situazione del recente passato, se guardiamo a come si sono improvvisamente trovati esercizi commerciali, soprattutto quelli al dettaglio, possiamo dire che le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno avuto ricadute molto pesanti. E per questo, in piena pandemia, quando non s'intravedeva nessuno spiraglio di luce, eravamo andati a riscontrarlo anche nel nostro territorio, dando voce ad alcuni negozianti della Giustiniana. Giusy (questo il simpatico nome con cui preferisce essere chiamata) gestisce una lavanderia che fa anche piccoli rammenti, la cui insegna "KiloStiro" campeggia in via della Cappelletta della Giustiniana. Nell'intervista, sintetizzando, ci aveva detto che per colpa della pandemia il suo ambito di clientela si era ridotto di circa il trenta per cento, pur non avendo mai dovuto sottostare alle misure di chiusura, essendo la sua attività ricompresa nei "servizi alla *Continua a pag. 4*

"IN POCHE PAROLE"

VII EDIZIONE DEL NOSTRO CONCORSO

Emanuele Bucci

Prorogata al 30 settembre la data di scadenza per partecipare alla VII edizione del Concorso Letterario In poche parole. Sono già decine i testi arrivati, e ne aspettiamo ancora tanti: in fondo, quale occasione migliore, *Continua a pag. 2*

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

"LA MIA PAROLA CONTRO LA SUA"

Giudice del Tribunale di Roma, Paola Di Nicola, nata e cresciuta nel nostro quartiere, esperta della "questione" femminile. Del fenomeno della violenza sulle donne del nostro Paese ha scritto il libro "La Giudice" e più recentemente "La mia parola contro la sua", quando il pregiudizio è più importante del giudizio. Grande successo di pubblico e di critica. Editore Harper Collins.

Perché "femminicidio"? Non è un omicidio anche se muore una donna? È forse riduttivo uccidere una donna anziché un uomo?

La parola nasce in America quando molte donne "frontaliere", prevalentemente giovani, passavano la frontiera tra il Messico e gli U.S.A. *Continua a pag. 8*

PUBBLICITÀ

STAI RISTRUTTURANDO CASA?

-50%

di sconto
in fattura

Con noi, i tuoi impianti elettrici, di sicurezza e di illuminazione, ti costeranno solo la metà, con lo sconto direttamente in fattura.

- elettroforniture
- luce & design
- sicurezza

Via Trionfale 7054/56 - ^ Via M. Fani, 2/4/6/8 - 00135 Roma
Tel. 06 35 57 11 R.A. - www.elettroged.it

EDITORIALE *Continua da pag. 1*

Con le persone che – in verità già lo fanno ormai quasi tutti – distribuiscono i loro “esuberanti”, i loro avanzati, secondo le facili regole della differenziazione. E vorrei anche “operatori ecologici” più numerosi e presenti, meglio organizzati, attrezzati e tempestivi: ma qui entriamo in un mondo di problemi...

Vorrei giardini e Parchi – e per nostra fortuna ce ne sono, a Monte Mario e in tutta la città – puliti, più vivibili, accessibili perfino (paradosso?) alle persone con difficoltà, con anzianità, con carrozzine e bimbi, con disabilità... Alberi potati e aiuole pulite, cestini, fontanelle...

I sogni e i desideri camminano sulle gambe delle persone. Ognuno di noi può impegnarsi a fare qualcosa di più e meglio: più attenzione alle nostre strade, al nostro “quartiere”, alla Città. Pensando anche al bene comune oltre che al proprio.

Altrettanto “pretendiamo” da chi si candida a lavorare per l'organizzazione della cosa pubblica, a chi si candida ad amministrare. Noi – come abbiamo sempre fatto e anche oggi facciamo in queste pagine – saremo vicini e collaborativi con chi si prenderà queste responsabilità, ma saremo anche vigili, attenti e pronti a denunciare mancanze e inefficienze. Vorrei una città, un quartiere e strade “migliori”. E si possono avere. Buona Estate a tutti.

gustavocredazzzi@gmail.com

IL PUNTO

IL TERRITORIO, I PARCHI, LE AMMINISTRAZIONI

Angelo Di Gati

Grovigli burocratici, mancanza di progetti alternativi e di idee, inerzia degli amministratori che spesso dimenticano il valore dell'impegno civile; incontri partecipativi con Enti pubblici finiti nel nulla. Tutto ciò causa stagnazione civile, ostacolo al bene comune e abbandono dei territori. È un vecchio problema dibattuto da tempo che recentemente ha interessato anche nell'area del Municipio XIV. L'occasione è stata la richiesta di una intervista al Presidente del Municipio XIV - Alfredo Campagna - sull'abbandono dei Parchi della zona Nord est del nostro Quartiere. Alle tre domande inviate per mail, come richiesto dal Presidente Campagna, nessuna risposta. Tramite la segreteria dello stesso Presidente ci è stato riferito che - in merito ai Parchi - il Municipio non ha alcuna competenza gestionale che appartiene alla Regione e a Roma Natura. (vedi nostra intervista al Presidente di RomaNatura Gubbiotti). Tre sono i Parchi - Via Fornelli, Forte Trionfale e Insugherata - dei quali desideravamo capire i motivi del completo abbandono che perdura da tempo. Ed ecco in sintesi le tre domande inviate via mail al Presidente Campagna: 1) Perché dopo la sistemazione, il Parco “Caduti di Nassirya” in Via Fornelli è stato abbandonato nonostante vi fosse stato installato un nuovo cancello e fosse

stata promessa vigilanza, in modo che si potesse frequentare con sicurezza. 2) Perché il Parco del Forte Trionfale rimane chiuso e inaccessibile da oltre dieci anni: ricordiamo i numerosi protocolli di intesa e i passaggi burocratici tra Amministrazione Comunale, Ministero della Difesa, Roma Capitale e le riunioni dei gruppi di lavoro e chiediamo quale sia il motivo della rinuncia del trasferimento degli uffici del Municipio nei locali del Forte che avrebbe comportato un risparmio di oltre 800mila euro l'anno per gli affitti nei locali di S. Maria della Pietà e Via Battistini. 3) Perché nell'area dell'Insugherata, ricca di animali e vegetali di grande valore, il degrado e l'abbandono regnano sovrani rendendo difficoltoso l'accesso.

Sia chiaro che non intendiamo attribuire le colpe tutte all'amministrazione Municipale; siamo consapevoli che - purtroppo - gli intoppi burocratici e la mancanza di una efficiente politica ne hanno impedito finora la valorizzazione, ma considerando i numerosi fallimenti del passato, ci aspettavamo delle risposte che facessero trasparire nuovi progetti, idee e volontà per consentire alla comunità di frequentare le zone verdi del territorio. Per tanti anni si è respirato torpore civile, disinteresse per il bene comune. Urge uscire dalla vecchia

concezione della politica e cominciare a capire che non c'è sviluppo senza lotta per il progresso e senza fantasia nelle decisioni.

Ed ora un argomento delle ultime ore attinente anche alla questione dei Parchi e delle aree verdi. Tutto in tipografia era pronto per la stampa del giornale quando abbiamo appreso da un comunicato del Comune che inizia “un percorso partecipativo per coinvolgere i cittadini e le Associazioni nel processo di formazione del progetto urbano Centralità S. Maria della Pietà nel XIV Municipio”. Si tratterebbe di un grandissimo e importante progetto per un lavoro capillare che investe - è scritto - ogni elemento: orti urbani, fattorie sociali e didattiche, aree per lo sport, attività ludiche, aree ciclopedonali e tanto altro ancora. Il Presidente Campagna non si è fatta sfuggire l'occasione per dichiarare che il Municipio sosterrà con il massimo impegno tutte le fasi del processo partecipativo. Noi riteniamo che il comunicato del Campidoglio (nei particolari viene reso noto e commentato in altra parte del giornale) ha il “sapore” di una topa elettorale e propagandistica per la genericità, la superficialità con cui vengono elencate le iniziative del progetto. In vista delle elezioni amministrative del prossimo autunno.

angelo.digati@libero.it

CONCORSO LETTERARIO “IN POCHE PAROLE”

SIAMO GIUNTI ALLA VII EDIZIONE

Emanuele Bucci



Continua da pag. 1 per comporre storie e versi, delle vacanze estive? A questo proposito, vi ricordiamo che ogni concorrente può inviare un racconto (non più di 5.000 battute spazi inclusi) o una poesia (massimo 30 versi), o entrambi.

A sinistra, una classica “foto ricordo”. L'immagine è stata scattata quando diversi componenti della nostra redazione, guidati dal fondatore di Igea, Angelo Di Gati, si recarono dall'illustre scrittore per chiedere consigli. Andrea Camilleri fu ben lieto di ricevere la delegazione, suggerì diverse variazioni, propose alcune variazioni da inserire nel regolamento, dando lustro alla nostra iniziativa letteraria oggi giunta alla sua VII° edizione.

bi (purché inediti), all'indirizzo e-mail concorsoinpocheparole@gmail.com.

Gli autori a loro volta dovranno scegliere se lasciare totalmente libera la fantasia o ispirarsi al tema di quest'anno: “Una ventata di nuvole. Tra sole e tempesta la cura amorevole della nostra Terra, la sofferenza come opportunità di cambiamento”. Novità importante, una sezione riservata ai giovanissimi (dai 14 anni, compiuti alla data del 30/06/2021, ai 18 non compiuti alla stessa data). Perciò, se siete (o conoscete) adolescenti che già coltivano il sogno della scrittura, ecco l'occasione per mettersi alla prova. E, se vincitori, per essere pubblicati su questo giornale e sul sito dell'associazione Igea. State ancora leggendo? È il momento di scrivere!

RIAPERTURA A VIA MORANDI CENTRO ANZIANI

Riapre il Centro Anziani di via Luigi Morandi, davanti al Forte Trionfale, dopo la chiusura a causa del Covid. Dal 1 Luglio nel bel giardino del Centro sono tornate le attività all'aperto e le altre belle

occasioni di incontro, con la consueta e gentile accoglienza dei soci e dei responsabili che lo ha contraddistinto e reso piacevole e invitante. Ogni mercoledì sera verrà allestita una cena, gradita occasione per

socializzare e in preparazione un corso di ginnastica aperto a tutti i soci. Il giardino del Centro vi attende all'ombra di alberi di nespole, ciliegie e fichi. Buona riapertura e buona estate!

TEMPI STRETTISSIMI PER LA PARTECIPAZIONE CITTADINA

IL PROSSIMO FUTURO DELL'EX MANICOMIO

Carlo Pacenti



Non è certo un fatto nuovo che vi sia un fermento di attività dentro e fuori il Parco del Santa Maria della Pietà: i lavori di risistemazione di alcune aree interne e quelli nel limitrofo parcheggio di Via Vinci ne sono la prova. Ma anche gli sviluppi del processo di definizione del futuro utilizzo dei padiglioni e del parco, ed anche di alcune zone limitrofe che insieme costituiscono le aree della "Centralità Urbana del Santa Maria della Pietà", ossia "un ambito di trasformazione strategico rispetto al futuro assetto della città" come definito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del 2008 (art. 65). Di questi passaggi "formali", ricordiamo ad esempio l'attivazione delle procedure previste dalla deliberazione 57/2006 (ossia la piena partecipazione al progetto della cittadinanza) e la costituzione di una Consulta: entrambi contenuti nella Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 40/2015. Consulta della quale fanno parte anche "2 rappresentanti della Rete Associativa del Municipio Roma XIV" che su queste colonne hanno già avuto modo di illustrare le attività relative al Santa Maria della Pietà. Tutti i riferimenti ai suddetti atti servono a presentare l'ultimo, in ordine cronolo-

gico, atto formale: la Deliberazione della Giunta Capitolina 127 del 28 maggio 2021 che approva lo Schema di Assetto Preliminare (SAP) della Centralità Urbana del Santa Maria della Pietà. Inutile negarlo, trattasi di una buona notizia, considerato che l'affidamento a Risorse per Roma SpA dell'elaborazione del SAP è del 26/3/2019, ossia oltre due anni fa. Sia chiaro, non è stato un lavoro semplice, cominciato nel luglio 2019 con 4 incontri presso il Centro Anziani "Monte Mario" di Via Trionfale come consultazione preventiva della cittadinanza.

In questi due anni, il SAP ha preso corpo diventando alla fine un insieme di 35 elaborati, relazioni, disegni, progetti, contributi specialistici. Insomma, sicuramente ci sono tutte le premesse per contenuti importanti e dettagliati, nel rispetto delle norme (sempre le NTA del PRG) le quali, all'articolo 15 richiamato nella detta delibera, recitano che il SAP approvato debba essere depositato e pubblicato per un periodo di trenta giorni ed entro i successivi trenta giorni chiunque potrà presentare contributi partecipativi relativi all'assetto urbanistico proposto. Quindi sarà redatto il Progetto Urbano della Centralità Santa Maria della Pietà.

Rispetto agli oltre due anni per redigere ed approvarle il SAP, i due mesi per visionarlo e presentare commenti e contributi contrastano con le aspettative di un completo e dettagliato processo partecipato (con riferimento alla delibera 57/2006 menzionata nel SAP stesso!), ancorché i trenta più trenta giorni siano espressamente indicati nell'art. 15 delle NTA suddette.

Ma data la corposità del tema, anzi, dei temi, perché si parla di urbanistica, di mobilità, di aspetti sociali, di ambiente, di alimentazione ed agricoltura, di servizi pubblici e molto altro ancora, non vogliamo scadere in semplicistiche schematizzazioni. Si preferisce rinviare ai documenti originali disponibili in internet anche sul sito www.montemarionet.it della Rete delle Associazioni del XIV Municipio. Avremmo tuttavia apprezzato un ampliamento dei termini temporali per presentare in modo completo e dettagliato lo Schema di Assetto Preliminare, ora approvato, alla cittadinanza. La Consulta, costituita proprio per "promuovere e verificare le linee e gli indirizzi sopra esposti" e che ha tra gli altri compiti quello di "verificare tempi ed attuazione della delibera, promuovere iniziative ed attività per favorire la conoscenza, la

valorizzazione e la tutela del complesso del S. Maria della Pietà; contribuire alla definizione del percorso partecipativo relativamente alla realizzazione del Progetto Urbano" sono tutti passaggi della DAC 40/2015, come potrà di fatto svolgerli? A cosa servono i 2500 metri quadrati di nuove costruzioni indicati in delibera? Come approvare pubblicamente lo schema di mobilità interna? Sono solo alcune delle tante domande che nascono spontaneamente leggendo la delibera.

Qualche mese in più in un percorso che dura da oltre un lustro, come gli atti citati documentano, non avrebbe avuto certamente ricadute negative sul redigendo "Progetto Urbano".

Non possiamo che augurarci che il percorso partecipativo ricordato in proposito dal Presidente del XIV Municipio, Alfredo Campagna - il quale, però, al momento non ha ancora ratificato i risultati delle elezioni dei rappresentanti della società civile all'interno dell'Urban Center/Casa del Municipio, elezioni avvenute anni fa... istituzione municipale dedicata proprio al favorire e promuovere la partecipazione pubblica - possa in queste poche settimane realizzare la partecipazione descritta e sancita dalla delibera 57 del 2006! Auguri.

SPERANZE DI RIPRESA

IL COMMERCIO A ROMA NORD CON LA PANDEMIA

Alfonso Angrisani

Conti-



Continua da pag. 1 persona". Giussily aveva attribuito questa riduzione di mercato anche alla modifica della viabilità avvenuta nella sua zona, che rendeva molto più difficile il parcheggio in prossimità del suo negozio, con conseguente perdita di clienti. Roberto e Luca che gestiscono un locale dal nome "Figaro" – un parrucchiere per uomo – sempre nella medesima via, e

anche loro lamentavano problemi non dissimili, facendo anche presente che sono mancati sussidi adeguati dallo Stato a sostegno del loro settore di attività. Fra l'altro, le maggiori misure di speciale igienizzazione che sono stati costretti a prendere per il loro locale si sono tradotte in costi aggiuntivi che non hanno trovato alcuna contropartita. Da ultimo, abbiamo inter-

vistato Angelo e Sara, gestori dell'"Amato bar", sito in via Cassia all'altezza della Stazione della Giustiniana. La chiusura del loro locale, imposta a periodi alternati, a dire degli stessi, ha avuto pesanti ricadute sulle entrate economiche, a fronte di costi fissi di gestione che, per differenza, sono risultati ancora più gravosi. Anche il fatto di dover contingentare gli

ingressi nel bar ha determinato una minore affluenza di clienti. In conclusione, tutte le speranze sono ora nel senso che la campagna vaccinale in corso – sembra che più del 55% già si sia vaccinato – possa riportare, oltre alla serenità nelle nostre vite per quel che riguarda la salute pubblica ed individuale, anche la ripresa di tutti i lavori.

PUBBLICITÀ

La qualità nella Tradizione
Pasticceria Belsito
Piacentini

Produzione Propria
Dolce e Salato
Semifreddi

Roma - Piazzale Medaglie d'Oro, 31/b - Tel. 06.35.34.31.44



CONDOMINIO, CONDÒMINI, AMMINISTRATORE

SUPERBONUS VS BALCONI

Geom. Massimiliano Teodori – whatsapp: 338.1351639 mail: sttema@sttema.com



Concludiamo la trilogia sull'argomento balconi/Superbonus trattando il tema delle difformità eventualmente presenti nei fabbricati rispetto al progetto approvato o rispetto ad eventuali progetti di variante presentati in corso d'opera. Anche se sbadatamente, alzando lo sguardo sui fabbricati capita di notare delle situazioni che ci possono indurre a riflettere. In particolare si indugia a riflettere su quelle strutture, in genere in vetro ed alluminio, che trasformano in volume l'area calpestabile dei balconi. Queste strutture sono comunemente chiamate verande. Tralasciando ovviamente le motivazioni che spingono alcuni Condomini a procedere con questa trasformazione, ci soffermiamo più diligentemente sugli aspetti tecnico/legali che questa trasformazione implica, facendo presente che il tema ha diverse sfaccettature che cercheremo di analizzare in maniera sintetica e sufficientemente chiara.

Una prima analisi sul tema delle verande si rivolge alle carature millesimali. Ricordiamo che il balcone è di fatto un accessorio dell'appartamento, e la sua trasformazione in uno spazio abitabile mediante la realizzazione di una veranda, implica di fatto un aumento della superficie e/o volume dell'appartamento stesso e quindi una variazione delle carature millesimali.

Una seconda analisi riguarda la realizzazione "fisica" di una veranda. La rea-

lizzazione ha necessità di un progetto e di un iter burocratico che ne permetta l'autorizzazione da parte degli uffici tecnici preposti. Tale autorizzazione viene rilasciata ove sussistano i requisiti urbanistici previsti dal P.R.G. o dalle N.T.A. (norme tecniche di attuazione) o altri strumenti urbanistici che regolano l'attività edile e lo sviluppo urbanistico dei centri abitati. Diversamente, la mancanza di autorizzazione implica una realizzazione abusiva e quindi soggetta ad eventuale attività di sanatoria o rimozione. Quand'anche la realizzazione sia autorizzata dagli uffici tecnici preposti, ciò non esime il Condomino/Proprietario a richiederne preventiva autorizzazione al Condominio, in accordo con il Regolamento di Condominio e/o Codice Civile. Ne consegue che la realizzazione non costituisce abuso se autorizzata dagli uffici tecnici, quand'anche non vi sia il consenso da parte del Condominio. Ovvio che buon senso e rispetto vogliono che prima di intraprendere una qualsiasi attività sulle parti comuni, è sempre bene confrontarsi con i Condomini per la realizzazione di aperture, verande. Ciò al fine di rispettare sia le leggi sia gli stessi Condomini. Non bisogna dimenticare, infatti, che la realizzazione di una veranda impatta sulla facciata del fabbricato, modificando il decoro e le linee architettoniche dello stesso fabbricato. Spesso la realizzazione di aperture o verande o altre attività sulle parti co-

muni, effettuate dal singolo Condomino nei confronti del Condominio, senza preventiva autorizzazione, sono l'oggetto principale delle cause civili all'interno dei condomini.

Dopo questo sintetico excursus, riportiamo il tema della veranda nell'alveo del SUPERBONUS. La sua realizzazione, se autorizzata dall'ufficio tecnico, non implica una difformità rispetto al progetto di edificazione. Diversamente le verande, o altra dif-

formità non autorizzate dagli uffici tecnici, sono abusive, e l'abuso, impedisce di fatto l'accesso ai benefici fiscali previsti con il SUPERBONUS110, sulle parti comuni del Condominio o all'interno della stessa unità immobiliare.

A proposito delle difformità, nel mese di Maggio 2021 è stato emanato il Decreto Semplificazione, il quale impatta anche sul SUPERBONUS. Questi "aggiustamenti", nel tentativo di semplificare le procedure, riguardano tra l'altro le autorizzazioni tecnico/amministrative necessarie per l'accesso al SUPERBONUS. Queste semplificazioni presentano invero dei chiaroscuri che verranno trattati nei prossimi numeri, successivamente alla trasformazione del Decreto Legge, in Legge. Preme però evidenziare che ogni caso è a sé e, nonostante le eventuali semplificazioni amministrative, il tecnico professionista e professionista valuterà la situazione e provvederà eventualmente a reperire la documentazione necessaria per evitare spiacevoli inconvenienti ad ambo le parti, tanto al tecnico stesso quanto al committente. Quindi il tema delle verande o, più in generale, delle difformità, senza creare aspettative fuorvianti, in qualche caso potrebbe essere ricondotto nelle semplificazioni previste dai decreti legge (sempre che questi vengano tramutati in legge senza ulteriori variazioni), dopo attenta analisi del tecnico incaricato.

In conclusione è possibile beneficiare delle agevolazioni previste dal SUPERBONUS, o dalle altre agevolazioni/detractions fiscali in materia di attività edilizia, a patto che la singola unità immobiliare o l'intero edificio non presentino difformità non sanabili con gli attuali strumenti regolatori.

Condominio, Condomini, Amministratore

Seguici alla pagina facebook.

STEM

STUDIO TECNICO

architettura d'interni
cert.ne energetica
dir.ne lavori
catasto

GEOMETRA

Massimiliano Teodori

338.1351639

GESTIONE IMMOBILIARE

amm.ne condomini
superbonus 110%
tabelle millesimali

UNAI - iscrizione n° 12.899
Unione Nazionale Amministratori Immobiliari

PUBBLICITÀ

I CINGHIALI DI ROMA

INTERVISTA A MAURIZIO GUBBIOTTI

Carlo Pacenti



Il Presidente Maurizio Gubbiotti a Villa Mazzanti sede di RomaNatura: a sinistra la sede. Sotto un cinghiale femmina con i suoi cuccioli.



La continua presenza di branchi di cinghiali – uno ha percorso recentemente via dei Giornalisti e via Igea suscitando spavento tra gli abitanti ed anche molta curiosità – ci ha indotto ad interpellare il Presidente di RomaNatura, Maurizio Gubbiotti, nell'intento di comprendere questo nuovo – definiamolo tale – fenomeno, che sta interessando alcuni quartieri a Nord della Città, tra cui il nostro. Perché RomaNatura e non il Campidoglio che amministra la città o le forze dell'ordine che la devono tutelare? La spiegazione è abbastanza semplice: è un Ente regionale che gestisce ben 16 parchi, neanche limitrofi tra loro e una riserva marina, quella delle Secche di Tor Paterno di fronte al litorale di Ostia, garantendo una continua e severa sorveglianza dei luoghi attraverso il corpo dei Guardiaparco. Svolge inoltre quelle attività di studio attinenti scopi scientifici, come monitoraggio, promozione ed educazione ambientale, attività con le scuole e visite guidate. Promuove inoltre anche propri servizi ecosistemici verso le attività imprenditoriali, legate all'agricoltura e alla zootecnia e ad altre con un'attenzione particolare alle associazioni ed ai comitati di volontariato sul territorio, attività che in questi anni si è espressa con la firma

di moltissimi protocolli d'intesa. Chiuso l'antefatto, passiamo all'intervista.

È possibile sapere quali sono le condizioni che spingono i cinghiali a percorrere le strade cittadine?

Quando parliamo dei cinghiali – specie sus scrofa – possiamo parlare di una emergenza nel nostro paese, perché esiste un problema di numero eccessivo e di surplus nei confronti di altre specie animali, che ci consegna innanzitutto un problema ambientale ed ecologico. Rispetto a questo, le cause vengono da lontano e cioè da politiche venatorie sbagliate del passato, quando il mondo venatorio fu tra i maggiori protagonisti dell'estinzione di un cinghiale autoctono come il maremmano, di dimensioni ridotte e di prolificità contenuta e ha effettuato il ripopolamento con specie provenienti dai paesi dell'est, molto più imponenti, con maschi adulti intorno ai 150 kg, e anche molto più prolifici (le femmine partoriscono due o tre volte l'anno numeri importanti di cuccioli) creando l'attuale situazione di emergenza e che va affrontata con responsabilità ed efficacia. Per questi motivi, parchi e riserve che hanno il compito di gestire la fauna selvatica, elaborando piani di contenimento, come noi abbiamo fatto,

con l'obiettivo della riduzione dei cinghiali. Abbiamo scelto la strada della cattura degli animali e il loro conferimento alle industrie di trasformazione della carne, perché si ritiene che, dal punto di vista del benessere animale, sia meglio – una volta catturati – il loro conferimento a industrie di trasformazione della carne invece che a riserve faunistico-venatorie, dove poi verrebbero cacciati dai cacciatori, ed abbiamo scelto le catture con gabbie o recinti, perché sparare nei parchi è comunque sbagliato, tanto più in città. Va anche ricordato che oltre al problema ecologico ci sono anche problemi di danni da fauna alle attività agricole e problemi di incolumità, quando i cinghiali escono dalle aree protette. Va chiarito che incontriamo animali che appartengono alla fauna selvatica nelle strade della città, perché la città è sporca, i rifiuti non vengono tolti dalle strade e i cassonetti non vengono svuotati e puliti come dovrebbero. L'unico vero motivo per cui animali selvatici escono dal loro habitat naturale, è la ricerca di cibo.

Imbattendosi in un branco qual è il comportamento da adottare?

Tendenzialmente come tutta la fauna selvatica anche il cinghiale non ha nessun interesse ad aggredire l'uomo e tendenzialmente questo non succede. È evidente però che dobbiamo tenere a mente la regola fondamentale di rimanere sempre a distanza dall'animale perché spesso già la sola presenza dell'umano o i rumori provocati dallo stesso porta l'animale ad allontanarsi. I due elementi di pericolo più frequenti riguardano l'incontro con una femmina e i suoi cuccioli, e la presenza di un cane. Nel primo caso l'elemento di pericolo è dato dall'istinto di protezione per la prole, e l'altro riguarda il fatto che il cane viene percepito dal cinghiale come un vero competitor, e anche perché l'istinto di protezione

del cane nei confronti del proprio padrone può portarlo ad ingaggiare un combattimento con il cinghiale, che sia per il cane che per il padrone va assolutamente evitato.

Nei parchi i bambini corrono rischi?

No per i bambini vale lo stesso ragionamento di prima, le regole sono non avvicinare mai fauna selvatica e in questo caso il cinghiale, e non avvicinarlo neanche con l'intenzione di dargli del cibo.

Il passaggio di cinghiali può creare pericolo a livello igienico-sanitario?

Anche in questo caso c'è sempre un po' di rischio nella presenza e soprattutto nel contatto con gli umani della fauna selvatica, che è legato al rischio zoonosi e cioè a quelle patologie che si trasmettono dagli animali all'uomo. Va però detto che solo raramente gli animali sono direttamente fonte di infezione e solitamente i germi sono trasmessi all'uomo da acqua e cibi contaminati.

Sotto l'aspetto traffico quali misure pensa possano essere adottate?

Su questo torniamo alle cose che dicevamo inizialmente, ai Parchi competono i piani di contenimento per le specie in sovrannumero, all'interno dei propri perimetri ed è per questo che spettano ai Parchi i Piani di contenimento che sono quelli che, come RomaNatura, abbiamo elaborato con il supporto anche di organismi scientifici come l'Ispra e con l'approvazione da parte della Regione Lazio. Per quanto riguarda la presenza di animali selvatici fuori dei Parchi, la responsabilità è tutta del Comune che deve intervenire quando ci sono presenze e quando ci sono segnalazioni, per rimuovere gli animali in questione, avvalendosi logicamente delle Asl e delle Guardie Zoofile provinciali. L'altro elemento riguarda la rimozione di rifiuti dalle strade, lo svuotamento dei cassonetti e la pulizia in generale della città, perché questo vorrebbe dire rimuovere l'unico vero motivo per il quale gli animali escono dal loro habitat più naturale. Al Comune spetterebbe anche realizzare una serie di campagne informative per spiegare alle persone come comportarsi in presenza di fauna selvatica, invitandole ad esempio a non fornire cibo e a non lasciare cibo abbandonato, ma anche posizionare una cartellonistica stradale con avvisi di pericolo.

Quindi a chi è opportuno rivolgersi?

Per quanto riguarda gli incontri che avvengono all'interno di un Parco le segnalazioni vanno fatte direttamente all'Ente gestore perché questo è il responsabile. Per la presenza di cinghiali in aree della città le segnalazioni vanno fatte al Comune e alle forze dell'ordine.

IL RACCONTO

UNA FAMIGLIA COMPLICATA

Maria Vittoria Scarpetta

La nipote di Eduardo Scarpetta ricorda episodi della sua infanzia quando era ancora viva la memoria della vita del "Re di Napoli".

Non è facile, per una bambina nascere e vivere in una famiglia "aperta" e con una forte notorietà, nel mondo. Eduardo Scarpetta, nato nel 1853, era il mio bisnonno e di lui ho sentito parlare da quando ho memoria. In casa, in un armadio del corridoio, erano ancora conservati capi di costumi di scena.

All'epoca, in Via Belsiana, (appartamento, che occupava un intero piano del palazzo, affittato da "Scarpetta") abitavamo in tre nuclei familiari: zia Maria con suo marito, Mario Mangini, e sua figlia Giulia. Papà, mamma, mia sorella Annamaria ed io. Zio Enzo (fratello di papà) con sua moglie Lidia (sorella di mamma) e, dal 1946 in poi, il loro primo figlio, Giovanni. Quella casa era un punto di riferimento per tantissime persone. Zia Maria, in particolare, era una persona meravigliosa.

Figlia adottiva di "Scarpetta", firmandosi Mangini, era l'autrice, assieme a Garinei, Giovannini e Nelli (pseudo-

nimo dell'avvocato Cipriani) delle riviste teatrali dell'epoca. Ed era per questo motivo che casa nostra era frequentata da persone quali Nino Taranto, Enzo Turco, la scenografa Gisa Gert, e così via.

Spesso si faceva riferimento ad episodi relativi alla vita familiare del bisnonno.

Tra i più divertenti c'è quello della carrozza di Don Eduardo, fermata, all'angolo di una strada, da un vigile urbano. La storia era la seguente: "Scarpetta", già avanti negli anni, non riusciva a trattenere di urinare. Sceso dalla carrozza ed accostatosi al muro, aveva fatto i suoi bisogni.

Caso volle che nei paraggi ci fosse un vigile, il quale si avvicinò a don Eduardo e lo accusò di oscenità in luogo pubblico notificandogli una multa di lire 2,5. "Scarpetta", dopo aver detto la frase più scontata: "ma io sono Eduardo Scarpetta", alla perseveranza del vigile, prese dal suo portafogli 5 lire e gliele diede.

Non avendo costui il resto gli comunicò che gli avrebbe mandato la multa a casa.

"Scarpetta" non ne voleva sapere di questa soluzione, così, all'ennesima protesta del vigile, si rivolse al suo cocchiere e disse: "Pasquà - era il no-



Nella foto, la nipote di Eduardo Scarpetta, Maria Vittoria Scarpetta.

me del cocchiere che era rimasto in cassetta - scinne e piscia pure tu". Questo la dice lunga sul carattere di Eduardo Scarpetta. Con il suo genio, era più di un re a Napoli.

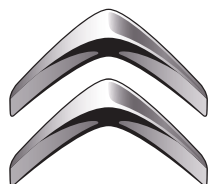
Eduardo Scarpetta era anche un "conquistafemmine". Aveva sposato Rosa de Filippo - figlia di un commerciante di carbone - già incinta di due mesi.

Questo fatto va spiegato: Rosa era tanto bella che il re d'Italia durante una sua visita a Napoli la notò. Evidentemente la cosa non sconvolse Eduardo Scarpetta che, comunque, la volle sposare. Dopo sette mesi dalle nozze, nacque Domenico Scarpetta al quale fu proibito di seguire le orme del "padre" e seguì la carriera militare.

Scarpetta ebbe altri sette figli, da rapporti extra coniugali (i tre fratelli De Filippo, Eduardo, Titina e Peppino, da una nipote della moglie; con una sorellastra, sempre della moglie, altri due De Filippo, Pasquale ed Eduardo; dalla moglie dell'insegnante di pianoforte di casa Scarpetta ebbe una figlia, Maria che adottò. Lottavo figlio, fuori matrimonio, si mormora fosse il padre di Roberto Murolo).

Dall'unione di don Eduardo e Rosa nacque Vincenzo - mio nonno. Praticamente l'unico figlio legittimo.

Mio padre era, letteralmente, adorato dal nonno, forse perché era il primo discendente maschio. Portava il suo nome.



CITROËN

CAR SERVICE BALDUINA SRL

📍 Via Lucilio 49 • 00136 Roma ☎ 06 35 400 214

🌐 concessionario.citroen.it/carservicebalduina

CITROËN MICHELIN
Scopri le offerte su tutta la gamma pneumatici Michelin
Manutenzione a regola d'arte



IL TUO RIPARATORE AUTORIZZATO

Da noi l'auto è pronta!

- APPUNTAMENTO E PREVENTIVO ONLINE
- CITROËN ASSISTANCE 2019
- PROMOZIONI MANUTENZIONE E ASSISTENZA
- CITROËN CONNECT BOX



PUBBLICITÀ

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

“LA MIA PAROLA CONTRO LA SUA”

Gustavo Credazzi



Sotto, la foto di Paola Di Nicola giudice del Tribunale di Roma autrice dei libri *La Giudice* e *La mia parola contro la sua*.



Continua da pag. 1 per lavorare. Ci fu il dramma delle aggressioni violente e degli assassinii di queste femmine da parte di trafficanti di droga o addirittura agenti di polizia. Anni dopo fu scoperta una fossa comune con i resti di un gran numero di donne violentate e assassinate. Uccise non perché avessero fatto qualcosa – per volere essere libere di uscire o vivere sole o altro – ma solo per il loro “stato”, per il fatto di essere una “donna”, una femmina: dunque un “femminicidio”.

Lei è “una” giudice. Perché la sottolineatura del sesso del Magistrato?

La Costituzione del 1948, all’articolo 3, dichiara senza equivoci la parità tra uomini e donne. Ma solo nel 1963, quindici anni dopo l’entrata in vigore della Carta, la carriera giudiziaria è stata aperta anche alle donne. Fino ad allora non erano state considerate “idonee”.

Starei a parlare a interloquire con la

nostra giovane, bella e vivace “giudice” di casa nostra, con Paola Di Nicola. Ma i tempi e gli spazi sono avari. Aggiungerei solo, da parte mia, che da quando i concorsi per la magistratura sono stati aperti alle donne – sarà un caso – i migliori risultati sono spesso proprio dell’“altra metà del Cielo”. Delle donne che spesso primeggiano e non solo in magistratura. Grazie alla Signora Giudice, una “eccellenza” dei nostri quartieri. ●

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it



**INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL
SU VETTURE DIESEL**

- BLUETOOTH
- GOMME
- SENSORI DI PARCHEGGIO

- CLIMATIZZATORE
- ANTIFURTI
- RADIO HIFI

LETTERA AL GIORNALE

PRIGIONIERA IN CASA

Spettabile Igea. Sono una signora di 96 anni abitante, "storica" di via dei Giornalisti, dove oggi vivo con mia figlia, ma sono in affitto dal 1956! Da qualche anno ho difficoltà a camminare, per muovermi ho bisogno della carrozzina e delle "condizioni" necessarie, come una pedana, un passaggio per la mia "sedia a rotelle". Da due anni la pedana della casa dove abito è rotta per cui io non posso più uscire di casa. In pratica sono prigioniera. Mi sono rivol-

ta a proprietario dell'immobile, al Municipio, alla Asl, ma senza esito. Non c'è una legge che prevede l'obbligo di agevolare il "cammino" delle persone con handicap motori? Vi ringrazio, Caterina Nardulli.

Gentile Signora Nardulli, la stessa Costituzione prevede la "accessibilità" come principio, come diritto. Ma è la legge 13 del 1989 che fissa i termini per garantire a tutti l'accessibilità nei luoghi privati e pubblici. ●



UNA DURA PERDITA

IN MEMORIA DI FEDERICA MENTA

Lo scorso 14 maggio la nostra carissima amica e socia dell'Associazione Sant'Onofrio-Onlus Federica Menta ci ha lasciato all'età di 50 anni a causa di un tumore contro cui ha combattuto instancabilmente per molti anni. La notizia è un colpo durissimo per tutti noi che abbiamo avuto il piacere di conoscerla e di esserle amici e compagni di numerose iniziative fuori e all'interno della nostra vita Associativa che da qualche tempo ha chiuso le sue attività. Federica ci mancherà tantissimo, ci mancherà la visione della sua figura esile, ben proporzionata, completata da una coda di capelli biondi che la rendevano fisicamente unica in particolari momenti.

Di lei ci piace ricordare anche la mitezza, il senso critico, l'attitudine a non fermarsi alle apparenze così come la curiosità verso mondi anche molto lontani dal suo. Come componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione, soci, amici e simpatizzanti ci stringiamo in-



torno alla famiglia di Federica, al suo compagno e marito Nico Simoniello fondatore e presidente per molti anni dell'Associazione e al figlio Luca, un bimbo unico per intelligenza, simpatia e contagiosa vivacità.

Federica ha lasciato questo diamante grezzo e sarà compito di Nico fare in modo che si modelli perfettamente, ma

siamo certi che Nico ce la farà e Luca farà tesoro dell'amore che la mamma gli ha dato e di quello che gli ha insegnato perché sente che le mamma per lui non può morire mai e l'amore che Federica gli ha dato vivrà per sempre.

Si uniscono all'abbraccio a Nico e a Luca gli amici di Igea e di questo giornale. ●

L'ULTIMO ADDIO A MICHELE SIMONIELLO

Lo scorso 19 aprile nella chiesa di San Francesco al Trionfale si sono svolti i funerali di Michele Simoniello, padre di Nico, importante esponente della realtà associativa di Monte Mario. Per anni Presidente dell'Associazione Culturale Sant'Onofrio. La chiesa era piena nel rispetto delle misure anti-contagio, ma, in tempi normali sarebbe stata stracolma perché Michele Simoniello era anche da grande, una persona simpatica e empatica. A Nico e alla sua bella famiglia, l'abbraccio della Direzione e della redazione di Igea. ●

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma

Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

PUBBLICITÀ

RACCONTO

L'ORDINE DELLA DENTIERA

Silenziosa la Rolls Royce, era uscita dal cortile del Palazzo del Governo, con a bordo il Re d'un altro Stato in visita ufficiale. Oltre l'autista e il sovrano, nell'interno c'erano due Ministri. Esteri e Interno. Il Re era taciturno per un mal di denti che lo affliggeva. Ad un tratto, però, cacciò un urlo ordinando all'autista di andare a leggere una targa che aveva visto ai lati di un portone. L'autista scattò fuori. "Maestà - disse lo chauffeur quando tornò - è la targa di un dentista che sta al 3 piano."

"Proprio quello che cercavo..." E smontò dall'auto imitato dai ministri.

Sbuffando come una coppia di trichechi innamorati il terzetto arrivò al piano indicato. Un attimo di respiro poi Sua Maestà si decise a premere il campanello che emise un tenue suono.

"Avranno sentito?" Disse, ma appena fece l'atto di risuonare, l'uscio si aprì e una ragazza che indossava un camice bianco, per poco non si pigliò una ditata nell'occhio. Non ci furono rimostanze, ma solo un "prego, entrate" e li accompagnò in un salottino.

"Dica al dottore che sto morendo dal dolore..."

"Non tema, tra un minuto sarà sulla poltrona del dentista." Disse uscendo.

Poco dopo si udirono delle voci, un arrivederci a martedì prossimo e poi il rumore di una porta prima aperta e poi richiusa. Sua maestà si alzò dalla poltrona e cominciò a misurare a grandi passi il vano mentre gli altri rimasero indecisi se imitarlo o rimanere sul divano. L'enigma fu sciolto dall'insergente che tornò invitando chi fosse il paziente a seguirla.

"Sono io!" Disse il Re. "È Sua Maestà!" Ripeterono all'unisono gli altri.

"Maestà? Ma non ha l'ermellino e lo scettro!"

"Andiamo, poche storie, lui è realmente un Sovrano!" S'intromise un Ministro aggiungendo di annunciare al medico che c'è il Sovrano di Pestalonia!"

Le voci furono udite dal dentista che uscì dal suo studio.

"Che sta avvenendo? Ho sentito quasi urlare..."

"C'è un Re e la sua scorta..."

"È meglio che vada io..." Ed entrò nel salottino.

"Sono il dottor Francobin, la mia assistente m'ha detto che c'è un caso urgente. Chi è il paziente?"

Il Re non si mosse, invece si alzò e parlò il Ministro: "Scusi l'intrusione, ma il mio Sovrano ha urgentemente bisogno della sua maestria medica..."

"Bene, Maestà mi segua. Capisce l'italiano?"

"Sì, ma non ho voglia di parlare..."

"Maestà, però mi dica quale dente le duole."

"Questo..." Disse dopo essersi seduto sulla poltrona ed aver spalancato la bocca.

"Allora, vediamo... Ma realmente lei è un Re?" Gli chiese mentre con un ferretto a doppia punta gli toccò il dente indicato.

Il sovrano cacciò uno strillo da far tremare le pareti.

"Sì, è conciato male Sire mio, devo devitalizzare subito, ma per l'otturazione dovrà tornare..."

"Sto in una zona centrale dei Carpazi e devo rientrare con urgenza, gli agitatori sono scesi in piazza, mi tolga il dolore, la compenserò lautamente..."

"Come vuole, ma deve resistere al dolore per dar una trapanatina al dente guasto!"

Il Sovrano non rispose, chiuse gli occhi e spalancò la bocca. Il medico fu rapido, con due colpetti di trapano aprì il dente e poi fece calare due gocce di un liquido scuro nello foro che aveva creato.

"Adesso, il più è fatto, aspettiamo che il curaro faccia il suo lavoro..."

"M'ha avvel..."

"Non parli e non chiuda la bocca!"

Trascorsero esattamente 5 minuti. Il dot-

tore prese una specie di spillo a spirale come una vite, e lo infilò nel foro del dente cominciando a girarlo lentamente. Dopo alcune giravolte tirò su estraendo un filo che sembrava cartilagine.

"Ecco fatto... Però non posso otturare, l'interno si deve seccare da solo. Le metto del mastice provvisorio con un piccolo forellino in modo che respiri e domani finiamo!"

"Non posso, devo tornare in patria dove c'è fermento. Si teme la rivolta. Non può concludere?"

"Sì, se domani però si reca dal suo dentista per l'otturazione!"

"Va bene, domani in Patria..." Cominciò a dire il Sovrano alzandosi dalla poltrona, avviandosi verso l'uscita, ma, quasi come scusante, si fermò e disse al medico: "Forse lei non lo sa ma noi sovrani non possiamo avere soldi, quindi appena torno, le farò inviare dall'erario il conquibus... Ma lo sa che non ho più dolore, lei è un mago, anzi, assieme al saldo le invierò il diploma di nomina come primo membro dell'Ordine Cavalleresco della Dentiera. Visto che gli inglesi hanno quello della Giarrettiera per ringraziarla creerò l'Ordine della Dentiera: lo stemma sarà una protesi tutta d'oro con inciso il suo nome. A proposito come si chiama?" (f)

GASTRONOMIA, SALUMI e FORMAGGI



Pane Pasta Pizza

NUOVA APERTURA

Via Igea, 11 - RM

06 49 777 519

L.go Cervinia, 8 - RM

06 307 1032

SERVIZIO A DOMICILIO

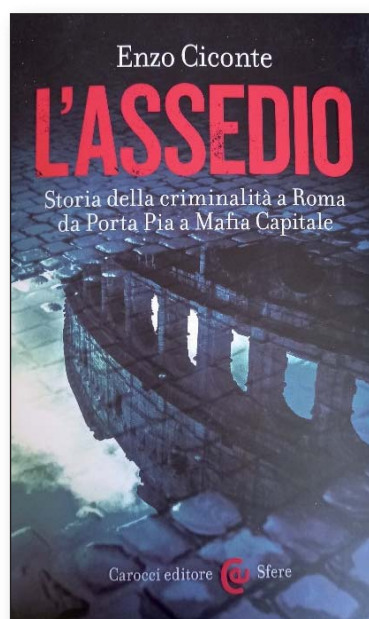


PUBBLICITÀ



IL NOSTRO SCAFFALE

In questo numero a cura di VICE



È una lunga e documentata ricostruzione dai primi scandali della nostra città come quello epocale della Banca Romana, fino ad oggi, fino all'inchiesta su "Mafia Capitale".

È un'analisi approfondita sviluppata da uno dei massimi esperti di criminalità organizzata sulla "nera" della nostra città.

Che getta una nuova luce sul groviglio d'interessi alla base dei fenomeni degenerativi.

**'A RITORZIONE
ROMA VIA RASELLA
CAVE ARDEATINE,
MARZO DEL '44**
Alberto Ciarafoni
Editrice Il Torchio
€ 15,00

Impegnativo volumetto in versi, in "vernacolo" romanesco, sulla ritorsione, ovvero sulla rappresaglia attuata dal comando tedesco contro cittadini romani, in risposta all'attentato di via Rasella.



È la storia dell'attentato e della tragedia della tratta di oltre trecento cittadini romani trucidati alle Cave Ardeatine.

I sentimenti, lo strazio, la ricostruzione. Tutto in versi romaneschi, ovvero genuini.

L'ASSEDIO
Enzo Ciconte
Ed.: Carocci
PAG.: 296 € 19,00

Storia della criminalità a Roma, da Porta Pia a Mafia Capitale.

IGEA IN QUESTE EDICOLE:

ADRIANI - Via Mario Fani
ASCONI - Piazzale degli Eroi
ANTINARELLI - Via Torrevecchia, 87
Emanuele ARCESE - Viale Medaglie d'Oro
Marco BARCA - Via Flaminia
BOCCHINI F. - Via Col di Lana, 12/14
BORRACCI Raffaele - Via Luigi Rizzo
BRUNORI Sandro - Via Pompeo Trogo, 44
CALVANI - Largo Maccagno
CANALI - Piazza della Madonna del Cenacolo
CANALI - Piazza di Monte Gaudio
Susanna CAPUZZI - Via Trionfale, 8891
CHINGO - Via Oslavia
COLASANTI M. - Viale Mazzini

DE CARIA - Viale Angelico angolo Via Dardanelli
Roberto DITRI - Piazza Giovane Italia
DUE LEONI - Piazza Cola di Rienzo
EDICOLA DEI LUCCHETTI
di Francesco Del Duce - Piazzale di Ponte Milvio
EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco
- Piazza della Balduina
EURO BAR - Via Torrevecchia, 19/A
FABRIZIO CAVICCHIA - Via Taverna, 5
FAMIGLIA IUELE - Piazza Giovenale
Stefano FELIZIANI - Viale Angelico
Fabio FERRI - Piazza Nostra Signora di Guadalupe
FU&GI - Via Trionfale, 8203
GALAL AWAD - Via Andrea Doria
GREGORI - Viale Giulio Cesare angolo Marc. Colonna
Claudio GHERARDINI - Via Appiano ang. San Cipriano

Fili PASCUCCHI Andrea e Fabrizio - Piazza Bainsizza
Marco LEONARDI - Viale Pinturicchio, 75/B
LO STRILLONE - Largo Medaglie d'Oro
Olga MALETS - Piazza dei Carracci
MAZZETTI Srl - all'interno Metro Cipro
MCP - Piazza Cola di Rienzo
SECCAFICO Cosimo - Via Ugo De Carolis, 13
A. SILENZI - Largo Lucio Apuleio
Fabrizio SIMONCELLI - Piazza Walter Rossi
TABACCHERIA CARRA - Via Giordano Bruno, 41-43
TABACCHINI - Via Giulio Cesare
GABRIELE TOLU - Via della Balduina 175/B
Alessandro VALLI - Largo Maresciallo Diaz
Maura RINALDI - Via degli Orti della Farnesina

Periodico di Informazione e Cultura
fondato da ANGELO DI GATI

LUGLIO 2021

Editrice

ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA
Via dei Giornalisti, 52

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio

Marco Griffoni

Collaboratori

Francesco S. Amoroso, Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Federica Ragnò, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmi, Cristina Villivà.

Arretrati

www.igeanews.it

Pubblicità

presidenza@igeanews.it

Stampa e impaginazione:

PRINTAMENTE

Via della Maglianella, 80A
00166 Roma
Tel. 06 6631075
Fax 06 66041553
info@printamente.it
www.printamente.it

Tiratura 10.000

Reg. Tribunale di Roma n. 472
del 6 novembre 2001

TIPOGRAFIA

PRINT
men
grafica e stampa snc

NUOVA SEDE

Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma

Tel. 06 6631075

info@printamente.it

www.printamente.it

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ



FARMACIA DEI MASSIMI DEGLI EREDI CECI

DA OLTRE CINQUANTA ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
CON PROFESSIONALITÀ E CORTESIA



PRODOTTI DEL NOSTRO LABORATORIO



Omeopatia Erboristeria
Dietetica per l'infanzia
Preparazioni Galeniche
Dermocosmesi
Misurazione della glicemia
e della pressione gratuita
Veterinaria - Profumeria

**CONSEGNE
A DOMICILIO**

**FORI ALLE
ORECCHIE**

SEMPRE APERTA SABATO MATTINA

Piazza Monte Gaudio, 25 - Tel. 06.3054830 - Tel./Fax 06.3071279
farmaciadeimassimi@gmail.com